

L'adesione del Comune grazie all'acquisto di una quota della società

S. Teresa nell'Agenzia di sviluppo Peloritani

Giuseppe Puglisi
SANTA TERESA DI RIVA

Di Agenzia in agenzia, per la moltiplicazione di ben retribuite poltrone di sottogoverno. Ieri sera il consiglio comunale di Santa Teresa di Riva, in riunione di prosecuzione, ha approvato lo statuto della "Agenzia di sviluppo Peloritani spa" acquistando una quota (1000 euro) della costituenda spa, ancora una volta con l'astensione dei tre consiglieri di maggioranza facenti parte del gruppo Briguglio. Una astensione che non ha niente a che vedere con la lealtà all'am-

ministrazione capeggiata da Morabito, solo una presa di distanze su un progetto che non li ha convinti del tutto.

Come si ricorderà, l'amministrazione comunale dieci giorni fa aveva deciso di non aderire all'agenzia, poi ci ha ripensato. Il perché di questa marcia indietro lo ha spiegato in consiglio il sindaco Morabito: «C'era l'accordo che fosse l'Unione dei Comuni ad acquistare le quote della costituenda agenzia, poi, invece, gli altri Comuni hanno deciso di parteciparvi autonomamente, per cui non restava che allinearci. Fermo restando che abbiamo

chiesto ed ottenuto la modifica dello statuto dell'Agenzia, secondo i rilievi della segretaria generale Sabrina Ragusa, che nelle bozze proposte aveva riscontrato vizi di legittimità, ora superati con la terza stesura».

Il consigliere Moschella (gruppo Briguglio) ha annunciato l'astensione del suo gruppo che, pur essendo favorevole al Gal (il Comune di S. Teresa ha acquistato quote per 92 mila euro) non riteneva urgente l'adesione dalla agenzia di sviluppo funzionale al Gal stesso. A favore, invece, i tre consiglieri del gruppo dell'Mpa - Sicilia Vera.

Per una agenzia che nasce (alla cui presidenza, si dice, dovrebbe andare l'ex sindaco Nino Bartolotta) un'altra che viene ridimensionata. Il consiglio dell'Unione dei Comuni ha modificato la mappa del Cda della Agenzia di sviluppo "Valli Joniche dei Peloritani" stabilendo che a comporlo non saranno più tre membri esterni, ma tre sindaci dell'Unione nominati dall'assemblea ai quali non spetterà alcuna indennità. È stata però creata la figura del direttore generale, per cui la poltrona è salva e la relativa retribuzione che spetterà «a risultati ottenuti». ◀